

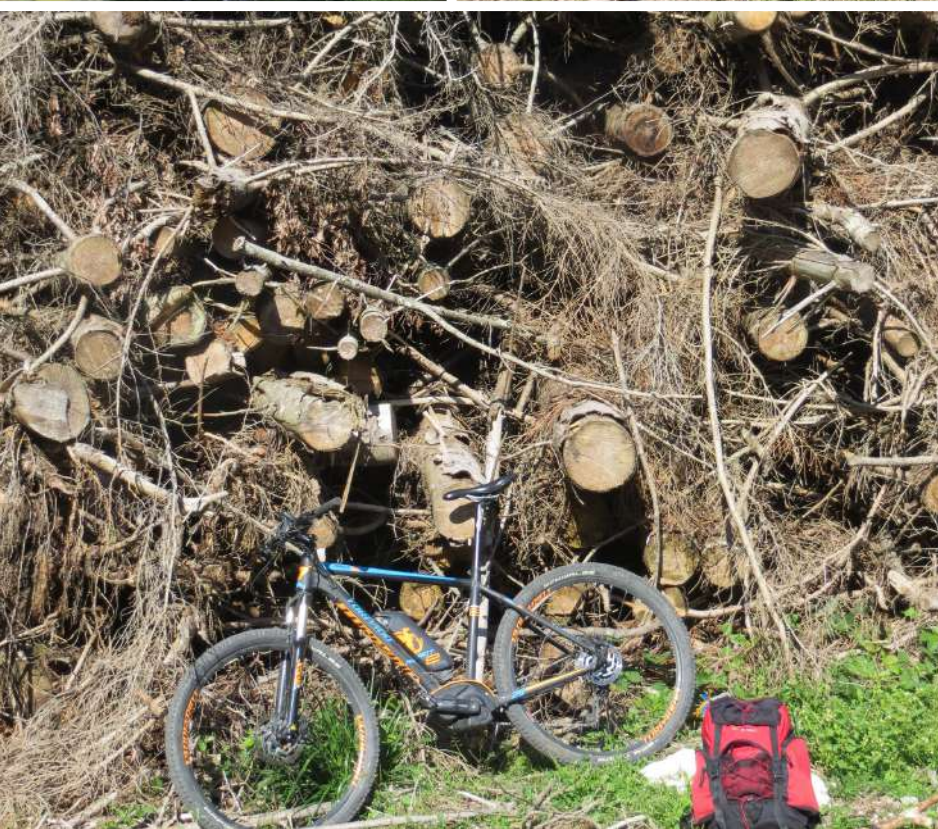


# ANELLI DI STORIA

Documentazione fotografica relativa alle attività svolte







**Sopralluoghi: Monte Cengio e Tonezza del Cimone**





**Uscite: Monte Cengio e  
Tonezza del Cimone**





**Uscite: Monte Cengio e  
Tonezza del Cimone**





**Laboratori manuali**





**Laboratori manuali**





**Laboratori manuali**





**Lezioni**





**Lezioni**





**Mostra**





**Mostra**





**Mostra**





**Per te**

**Un dono**

**Un albero**

**Per la terra (cioè per tutti noi)**

**Come impegno personale per il futuro**

**Per fare la tua parte contro il cambiamento climatico**

**Per ricordare che l'ambiente si aiuta con le cose concrete e non solo con le parole**

**Per ricordare gli alberi caduti con la tempesta Vaia e quelli distrutti dalle Guerre**

**Per ricordarci quanto sia importante non solo adattarci ai cambiamenti, ma darsi da fare per migliorare il futuro.**



**Ecotopia**



# **Consegna piante**



# **Gadget mostra**



# Tempo per creare, distruggere, ricostruire



SECOLI

MINUTI

SECOLI



SECOLI

ORE

ANNI



ANNI

SECONDI

...

A VOLTE ATTENDIAMO PAZIENTEMENTE  
UNA DATA PER CAMBIARE LE NOSTRE VITE.  
A VOLTE ARRIVANO FATTI CHE CI CAMBIANO  
LA VITA IN POCO TEMPO.

18

Il futuro



## 18 È UN NUMERO RICORRENTE...

1915-1918, gli anni della Grande Guerra, che risuonano nelle nostre menti da quando siamo piccoli, memore di un triennio devastante per l'Italia, che ha portato alla morte di numerose persone.

2018 è l'anno in cui si verificò la tempesta Vaia, più facile da ricordare forse perché ognuno di noi, nel suo piccolo ha visto o subito le conseguenze di questo evento.

18 sono gli anni dei soldati più giovani, i ragazzi del '99 che nel 1917 compivano diciotto anni e sono stati mandati sul campo di battaglia per mancanza di altri soldati.

Ma 18 è un numero importante anche per noi, per i ragazzi di oggi: si diventa maggiorenni, si ottiene la patente, si vota e si compiono altri passi importanti che sanciscono un cambiamento che incide sul futuro proprio e degli altri.

IL FUTURO  
NON VA SOLO SPERATO,  
MA VA COSTRUITO.

Nel Medioevo gli Ezzelini (Bassano), gli Scaligeri (Verona), i Carraresi (Padova), i Da Camino (Treviso) ed altre famiglie si contendevano territori paragonabili alle odierne province. Siamo arrivati all'Italia Unita (1861) dopo che sono cessati conflitti tra regnanti di singoli territori e dopo lotte tra regioni italiane. Dalle ceneri e distruzioni delle due grandi guerre, in Europa è nata l'Unione Europea, ed ora è impensabile che ci siano conflitti armati tra gli stati che la compongono. Tutto si è spostato sul piano delle relazioni e della diplomazia. Il futuro del mondo non può che essere la pace globale, tanto ambiziosa quanto necessaria.

La Tempesta Vaia, ha prodotto distruzione, ma ha generato nelle comunità delle zone colpite un forte bisogno di reagire, di ricostruire, di reinventarsi. (Anche il mondo commerciale ha dato un segnale di attenzione).

E il futuro? Un bosco nuovo, composto da specie differenti e distribuite in modo irregolare, magari con radure e spazi aperti per aumentare il valore della Biodiversità anche della flora e degli animali.

E se l'obiettivo è quello di credere in un futuro migliore attraverso questi progetti di ricostruzione, come possiamo far sì che disastri simili non accadano più? Non possiamo evitare il vento, ma possiamo favorire la presenza di boschi più resistenti e agire sulla mitigazione del cambiamento climatico. Non possiamo trascurare i limiti umani e pensare alla perfezione del genere umano, ma possiamo imparare che egoismo ed avidità possono avere risultati devastanti.



www.CentroServiziGrafici.it

# Anelli di storia



## Mostra itinerante sui temi della Grande Guerra e della tempesta Vaia



Cento anni fa una guerra ha sconvolto e distrutto, luoghi, vite, storie, aprendo ferite profonde.

Qualche anno fa una tempesta ha abbattuto interi boschi e cambiato il paesaggio di molte montagne.

Due eventi molto diversi tra loro hanno tuttavia punti in comune, e questa piccola mostra ne vuole evidenziare qualcuno.

I libri di storia e gli anelli nei tronchi degli alberi ci raccontano il passato. A noi spetta il compito di capirlo, evitare gli errori commessi, progettare un futuro migliore.

Una mostra alla ricerca delle sensazioni, delle emozioni, della speranza, per portare a casa un ricordo di ciò che è stato, mantenerlo vivo nelle nostre menti e provare a far sì che nulla di tutto questo si ripeta.

I SOLDATI HANNO RACCONTATO,  
HANNO LASCIATO TESTIMONIANZE, HANNO DATO VOCE AL BUIO.  
GLI ALBERI VAIA NON HANNO FATTO RUMORE,  
SE NON ATTRAVERSO UN LUNGO E ASSILLANTE SILENZIO.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
DEI MINISTRI



REGIONE DEL VENETO



cotopia

Iniziativa finanziata nell'ambito dell'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Veneto per la valorizzazione dei territori colpiti dall'Evento Vaia in memoria della Grande Guerra.



# Prima guerra mondiale

1915-1918



**luglio 1914**  
L'assassinio di Francesco Ferdinando, erede al trono austriaco, inizio della guerra.

**giugno 1915, ore 4 del mattino**  
A Verena, viene sparata dall'Italia la prima cannonata verso il Vezzena, è l'inizio della Grande Guerra per l'Italia.

**giugno 1916**  
La grande offensiva austro-ungarica Strafexpedition (spedizione punitiva di primavera), che vuole le linee italiane e raggiungere la pianura veneta, passando per Asiago e la val d'Astico. Il gigantesco cannone "orgio" da 350 mm., sparando dal lago Caldonazzo, colpisce e distrugge Asiago.

**giugno 1917**  
L'offensiva dell'Ortigara, tra conquiste perdite e riconquiste non cambia molto il fronte, ma vengono sacrificate decine di vite umane.

**ottobre 1917**  
L'armistizio di Caporetto. L'Italia deve ritirarsi e il fronte principale si sposta sul Piave-Grappa-Altopiano.

**novembre 1918**  
L'armistizio austro-ungarico in difficoltà ripiegano lasciando liberi Asiago e Gallio.

**novembre 1918**  
L'armistizio firmato a villa Giusti a Padova, dal 4 novembre tacciono finalmente le armi.



SI STIMA CHE LE VITTIME DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE SIANO STATE TRA I 15 E I 17 MILIONI, DI CUI CIRCA LA METÀ CIVILI.

# Tempesta Vaia

27-30 ottobre 2018



## Dove:

Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli.  
Sono stati interessati circa 42.500 ettari di foresta.

## Cosa succede:

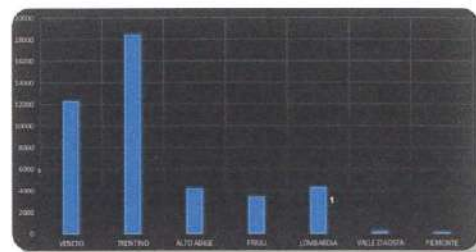
L'Italia e in particolar modo il nord-est, vengono colpite da una delle più intense perturbazioni degli ultimi decenni con 718,5 mm di pioggia in poche ore nelle aree montane di Veneto e Trentino, fino a 870 mm in alcune zone del Friuli.  
Si tratta della tempesta definita dai meteorologi "Tempesta Vaia". La prima fase, tra il 28 e il 29 presenta piogge molto forti, ma sarà la seconda fase, tra il 29 e il 30, a provocare i danni maggiori, a causa di forti raffiche di vento di 170 km/h con picchi di 200 km/h che spingono sul fronte degli alberi piantati in maniera regolare e compatta (come se fossero un grande pannello di legno): gli alberi cadono con effetto "domino" anche perché il suolo è impregnato d'acqua e le radici non riescono a garantire l'ancoraggio.

## Le conseguenze:

I danni causati dalla tempesta sono numerosi e di vario tipo: oltre al danneggiamento a case, strutture ecc, il problema più evidente è l'abbattimento di migliaia di ettari di foreste di abete rosso, complessivamente 42 milioni di alberi, pari a 7 anni di taglio boschivo in tutta Italia.

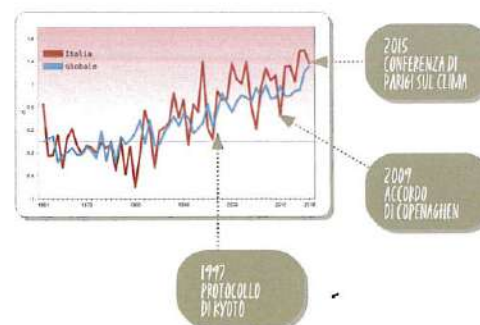
# Il tempo è cambiato

## FORESTE DISTRUTTE DALLA TEMPESTA VAIA (ETTARI)



La tempesta Vaia è un chiaro esempio delle conseguenze del cambiamento climatico.

Il vento del Vaia si presenta più imponente a causa della maggiore disponibilità di energia e di vapore acqueo raccolti dalla superficie del Mediterraneo, ancora molto caldo al termine di un ottobre con temperature di 2 gradi sopra la media. Questi sono gli effetti del riscaldamento globale e sono le conseguenze che i nostri comportamenti generano sull'ambiente.  
Abbiamo ignorato o sottovalutato per troppo tempo il problema, nonostante segnalazioni arrivate dal mondo scientifico e diplomatico con tentativi di cambi di rotta portati avanti anche dai governi dei diversi Stati.



# Il patrimonio



Un bosco è patrimonio. L'essere umano e la collettività sono patrimonio. La cultura, il paesaggio, i monumenti sono patrimonio. Se vengono persi o distrutti siamo tutti meno ricchi. Quando le cause sono riconducibili alle scelte umane, significa che siamo responsabili e dunque colpevoli.  
Siamo colpevoli delle azioni e delle scelte che hanno portato alla guerra, che ha distrutto vite, luoghi, storie.  
Siamo responsabili per aver ignorato i moniti sul cambiamento climatico e siamo giunti a Vaia, che ha distrutto boschi, paesaggi ed ecosistemi.



"IL PATRIMONIO RAPPRESENTA L'EREDITÀ DEL PASSATO DI CUI NOI OGGI BENEFICIAMO E CHE TRASMETTIAMO ALLE GENERAZIONI FUTURE."  
(DEFINIZIONE UNESCO)

# La cultura

Per "cultura della pace" intendiamo l'insieme di relazioni, rapporti, dialoghi, compromessi che portano a scelte convergenti.  
Per "cultura del bosco" intendiamo le pratiche selvicolturali che servono a preservare nel tempo la qualità e la quantità del patrimonio forestale.  
Siamo tutti consapevoli che, in entrambi i casi, l'impegno richiesto non dà risultati immediati, ma benefici che aumentano di valore nel tempo, fino a diventare irrinunciabili. Beneficiamo della pace nei luoghi dove essa è stata coltivata e si è diffusa come beneficiamo dei prodotti degli alberi piantati dai nostri nonni e gestiti con cura nel tempo.

## CIMITERO AUSTRIACO MONTE MOSCIAGH (ASIAGO)



## RIMBOSCHIMENTO DELLE MELETTE DI GALLIO, DISTRUTTE DALLA GUERRA

